

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART. 1, COMMA 14 - LEGGE N. 107/2015

INDICE

1) Premessa	pag. 2
2) Il progetto educativo	pag. 2
3) La missione nel primo ciclo	pag. 4
4) La missione nel secondo ciclo	pag. 9
5) Priorità e traguardi	pag. 13
6) Il legame con il territorio	pag. 15
7) Piano di miglioramento	pag. 16
8) L'organizzazione	pag. 18
9) Alternanza scuola lavoro	pag. 20
10) Piano Nazionale Scuola Digitale	pag. 22
11) La dematerializzazione	pag. 25
12) Piano di formazione degli insegnanti	pag. 26
13) Progetti ed attività	pag. 28
14) L'organico dell'autonomia	pag. 34
15) Attrezzature e infrastrutture materiali	pag. 35

1) Premessa

Il Piano triennale dell'offerta formativa del Centro Scolastico Diocesano "Redemptoris Mater" di Albenga è elaborato ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107 ("Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti").

Il piano è stato elaborato dal *Collegio dei docenti* sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti del Consiglio di istituto.

Il piano sarà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola e sul sito web all'indirizzo: www.csdalbenga.it

2) Il progetto educativo

Il Centro Scolastico Diocesano "Redemptoris Mater" è una istituzione della Diocesi di Albenga – Imperia posta al servizio di tutte le famiglie che intendono ispirarsi ai valori del Vangelo nell'educazione dei propri figli.

In esso operano, con omonima intitolazione, una Scuola Primaria Paritaria, una Scuola secondaria di 1° grado Paritaria ed un Liceo Paritario delle Scienze umane, orientati ad agire in un'ottica di rinnovamento scolastico e di qualificazione del servizio culturale da offrire alle nuove generazioni e proiettati a perseguire le finalità culturali e la formazione umana dei giovani e a promuovere il completo e armonico sviluppo della personalità dei propri alunni. Suo elemento caratteristico è l'impegno a dare vita a un ambiente scolastico permeato dello spirito di libertà e di carità e a coordinare l'insieme della cultura umana con il messaggio evangelico.

La proposta di un sapere per la vita, basato sulla sintesi tra cultura, fede e vita, è collocata a fondamento della sua auspicata originalità culturale.

La sua progettualità formativa si caratterizza così per una continua interazione tra sapere scientifico e mondi vitali, in cui tutte le componenti culturali, a cui la comunità scolastica fa riferimento per qualificare la propria identità formativa, sono coinvolte in quanto portatrici di valori, credenze e tradizioni.

L'educazione religiosa vi è introdotta sia come insegnamento scolastico, sia come risposta al problema del senso ultimo della vita. L'interazione tra fede e cultura arricchisce così la razionalità critica, la quale, provocata dalla fede, si apre a cogliere la sostanza della realtà più esaustivamente, contribuendo alla maturazione personale e professionale dei giovani, nel quadro degli "*interventi di educazione, formazione ed istruzione mirati allo sviluppo della persona umana*", (art. 1 del Regolamento sull'autonomia scolastica).

Pur essendo dichiaratamente configurato secondo la prospettiva dell'ispirazione cristiana, non svolge un servizio scolastico riservato ai soli cattolici, ma si apre a quanti mostrano di apprezzare e condividere una proposta educativa qualificata, offrendo così un servizio di pubblico interesse, anche a garanzia del pluralismo culturale ed educativo del nostro Paese.

Nel momento in cui l'autonomia segna il passaggio da una scuola prevalentemente statale e centralizzata ad una scuola della società civile che riconosce e valorizza, secondo il principio di sussidiarietà, l'apporto di tutti i soggetti, questa scuola cattolica intende agire nella piena consapevolezza della sua identità sociale, culturale ed ecclesiale: una scuola che si qualifica sempre più come soggetto sociale al servizio di tutti gli alunni e delle famiglie, attraverso l'offerta di un valido progetto formativo, specifico nel suo riferimento al Vangelo, aperto nei contenuti e negli obiettivi educativi e culturali.

In particolare l'Istituto propone come mete educative:

- la maturazione culturale umana
- la formazione di una retta coscienza morale
- l'apertura agli altri
- l'approfondimento della scelta cristiana, per aiutare i giovani ad affrontare la vita con l'attuazione insieme positiva e critica di chi si ispira al Vangelo.

La maturazione culturale si attua tramite un insegnamento che si apre a tutte le esperienze del mondo contemporaneo e a tutti i metodi che l'evoluzione delle scienze e delle tecnologie hanno divulgato e prepara una forma più universale di cultura umana che sia in grado di aiutare i giovani a rispondere alle sfide che i tempi propongono e ad inserirsi consapevolmente e responsabilmente nella società complessa nella quale sono chiamati a vivere.

La formazione di una retta coscienza morale si manifesta nell'onestà intellettuale, nella serietà del metodo di ricerca, nell'autonomia dai vari condizionamenti culturali e si esprime nell'adempimento responsabile dei propri obblighi, in un chiaro e consapevole senso della giustizia, sia nella comunità scolastica, sia nella società. La nostra scuola si propone di accompagnare i ragazzi nell'orizzonte della morale cristiana. Essa incomincia là dove un uomo decide liberamente di prendere come punto di riferimento la persona di Cristo come la più alta verità dell'uomo.

L'apertura agli altri come dimensione essenziale della persona umana si sviluppa gradualmente:

- nell'esperienza socializzante delle attività della scuola
- nella conoscenza e nello studio dei problemi della società
- attraverso un esplicito avvio di momenti di servizio (nella pratica dei "Servizi Sociali") per cogliere la forza educatrice dell'esperienza.

Le mete educative che l'Istituto si propone escludono l'idea di cultura come privilegio e vogliono portare i giovani a respingere le aspirazioni puramente individualistiche (come la corsa al benessere, alla carriera, al successo) ed a riflettere sul valore educativo dell'ambiente e dello stile che le loro scelte creano in Istituto.

L'approfondimento della scelta cristiana è per l'Istituto irrinunciabile completamento del suo impegno educativo, nella convinzione della incompiutezza di ogni visione dell'uomo, della società e della storia, che non affondi le sue radici nel mistero di Dio e nel progetto di umanità da Lui rivelato.

L'Istituto si propone perciò di presentare ai propri alunni il "lieto messaggio" di Cristo, offrendo loro la concreta possibilità di esperienze di vita cristiana vissuta, con iniziative comuni ed attività di gruppi spontanei, nel rispetto della loro libertà.

La comunità educante si impegna ad attuare con coerenza questi orientamenti in un comune stile educativo che non offra messaggi contraddittori.

Gli insegnanti sono corresponsabili sul piano delle scelte e delle decisioni educative, non solo su quello della didattica. Essi invitano tutti coloro che entrano a far parte della comunità scolastica a condividere a pieno titolo l'ispirazione di questo Progetto Educativo ed a dare il proprio apporto per il raggiungimento delle mete in esso delineate. Ad essi è affidato anche il compito di far passare i valori ispirati al Vangelo.

Il personale direttivo, come coordinatore dell'attività educativa e didattica, è l'interprete delle motivazioni ideali, animatore dell'offerta formativa e responsabile ultimo della realizzazione del progetto educativo della scuola.

I genitori hanno un ruolo proprio ed originario nella comunità educativa della scuola cattolica:

- a) in quanto soggetti che contribuiscono a costruire in essere la scuola stessa, essi sono chiamati a dare il loro apporto in ordine alla presenza educativa;
- b) in quanto soggetti adulti che hanno acquisito una esperienza di vita, forniscono un contributo qualificante alla elaborazione del progetto culturale ed educativo della scuola.

I genitori hanno la prima e principale responsabilità nell'educazione dei figli.

L'Istituto si rivolge non solo, come ovvio, a quelle famiglie che hanno fatto una chiara scelta di fede, ma anche a quelle che si dichiarano seriamente disponibili nei confronti dei valori di ispirazione evangelica presenti in questo documento. Per coerenza educativa essi sono invitati ad approfondirne le linee ispiratrici, partecipando attivamente alla vita della scuola, e ad armonizzare la loro azione educativa con quella della scuola.

Gli alunni non devono essere passivi destinatari, ma componente viva del processo formativo. La disponibilità ad accettare il Progetto Educativo, che all'inizio del corso di studi viene espressa a loro nome dai genitori, deve trasformarsi, con il crescere dell'età, in consapevole e responsabile adesione personale.

L'Istituto "Redemptoris Mater" è scuola aperta a tutti coloro che ne accettino il progetto educativo, contro ogni discriminazione, legata a distinzione di sesso, stato sociale, cultura e religione; si ispira ai principi della tolleranza religiosa e del pluralismo etnico, culturale e linguistico, che cerca di valorizzare e di tutelare nei modi consentiti dalle leggi nazionali e dalle direttive europee. Si impegna ad offrire un servizio scolastico corrispondente agli ordinamenti generali dell'istruzione, coerenti con la domanda formativa delle famiglie, tesa alla costante ricerca della qualità e dell'efficienza.

3) La missione nel primo ciclo

La scoperta del modello. Nell'età della Scuola Primaria, nonostante la ricchezza dei quadri conoscitivi elaborati nel corso del quinquennio, resta, in genere, ancora dominante la persuasione di una coincidenza tra realtà e conoscenza della realtà, tra la natura e le rappresentazioni che ce ne facciamo.

Passare da una istruzione primaria ad una istruzione secondaria significa, invece, cominciare a maturare le consapevolezze che mettono in crisi questo isomorfismo ingenuo e scoprire in maniera via via più convincente e raffinata l'incompletezza di qualsiasi rappresentazione, iconica e/o logica, della realtà.

Passare da un'istruzione primaria ad una secondaria di 1° grado, in questo senso, significa confrontarsi con il problema del *modello*.

Qualsiasi modello della realtà, a partire da quello iconico fotografico per giungere a quello più astratto e formale, infatti, non comporta una trascrizione completa e fedele dell'oggetto che vuole rappresentare, bensì una selezione di certe qualità o scopi di esso. Conoscere in maniera 'secondaria' vuol dire, allora, adoperare costrutti mentali esplicativi che si fondano su un uso appropriato dell'analogia, regolata e controllata da convenzioni e/o da proprietà 'assegnate', che determinano il modo con cui l'uomo filtra i dati della realtà e li traduce in immagini e/o simboli.

Il modello matematico-scientifico. Particolare importanza è attribuita alle modalità attraverso le quali si elabora la descrizione scientifica del mondo, concentrando soprattutto l'attenzione sul processo di *matematizzazione* degli oggetti fisici e sulla conseguente costituzione di un *modello* che rimpiazza in senso letterale gli oggetti reali.

Il modello matematico, per i suoi pregi di oggettività e di intersoggettività, diventa elemento di congiunzione, vero e proprio "interfaccia", tra la realtà e la dimensione delle scienze sperimentali. Si avvia, a partire dalla Scuola Secondaria di 1° grado, un processo iterativo che modifica e raffina i modelli ottenuti attraverso l'analisi, in forma sempre più logicamente organizzata, della complessità dei dati reali e la successiva verifica condotta alla luce delle prove sperimentali disponibili.

Oltre il riduzionismo. La catena di anelli che separa l'evento del mondo reale e quello della descrizione di esso offerta dalle teorie scientifiche si allunga progressivamente, a testimonianza dell'inesauribile complessità della realtà: per quante facce si colgano di essa, infatti, non è possibile comprenderle tutte e, soprattutto, tutte insieme contemporaneamente.

Passare da un'istruzione primaria ad un'istruzione secondaria di 1° grado significa, allora, iniziare a scoprire i segni di questa dinamica di ricerca, sperimentarla e superare ogni residuo egocentrismo cognitivo di tipo infantile per assumere, al contrario, la responsabilità di una vita criticamente sempre vigile e tesa –attraverso il confronto – alla ricerca della verità.

La parte e il tutto. Proprio l'inesauribilità della realtà e il suo carattere aperto a più modelli rappresentativi spiega due altre dimensioni che accompagnano l'istruzione secondaria di 1° grado.

La prima riguarda la necessità di modelli di rappresentazione degli oggetti, del mondo e della vita diversi da quelli scientifico-matematici: si tratta dei modelli di natura linguistico-letteraria,

artistico-estetica, tecnologica, storico-sociale, etica e religiosa che tanta parte hanno avuto nella nostra tradizione, contribuendo a ricercare la verità e a definire la nostra identità culturale. Infatti, dimensioni come l'affettività, il giudizio etico, l'appagamento estetico, il senso del limite ecc..., non trovano nei modelli matematici adeguati strumenti di rappresentazione.

La seconda si riferisce al bisogno di ogni soggetto conoscente, in età evolutiva o adulta, di ancorare l'inesauribilità delle rappresentazioni della realtà ad una visione complessiva e unitaria di essa, nonché al significato sentito personalmente del suo rapporto con essa.

Passare da una conoscenza primaria ad una secondaria di 1° grado, allora, significa cominciare ad essere consapevoli della necessità di rimandare sempre, nell'incontro personale (e di tutti) con la realtà, la parte al tutto e il tutto alla parte, ovvero di collegare sempre le prospettive parziali di lettura rappresentativa del mondo e della vita in un sistema unitario e integrato di significati personali. Qualifica così l'istruzione secondaria di 1° grado il principio che vuole ogni disciplina aperta all'interdisciplinarità più completa, a cui segue il salto transdisciplinare, ovvero il confronto con una «visione personale unitaria» di sé, degli altri, della cultura e del mondo.

Ogni attività programmata da questa scuola è consapevolmente finalizzata alla valorizzazione dei seguenti tratti educativi, che costituiscono gli obiettivi generali del processo formativo.

Scuola dell'educazione integrale della persona: adoperare il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità), oggetto di insegnamento, come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative ecc.) e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.

Scuola che colloca nel mondo: acquisire una immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale; riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita; comprendere il rapporto che intercorre fra le vicende storiche ed economiche, le strutture istituzionali e politiche, le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo. Le conoscenze e le abilità che lo studente è sollecitato a trasformare in competenze personali offrono, in questo quadro, un contributo di primaria importanza ai fini dell'integrazione critica delle nuove generazioni nella società contemporanea.

Scuola orientativa. La possibilità del preadolescente di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, portando avanti lo sviluppo di un progetto di vita personale, deriva dal consolidamento di competenze decisionali fondate su una verificata conoscenza di sé e su un intelligente tirocinio educativo che abbia autenticato e continui ad autenticare le capacità, gli interessi e le attitudini di ogni ragazzo.

Il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività inter e transdisciplinari. L'uno e le altre, infatti, sono volte alla scoperta di sé (un sé sottoposto agli straordinari dinamismi delle trasformazioni psicofisiche e a cambiamenti negli stili di apprendimento, interessi, abitudini, sentimenti, immagine di sé), della cultura e dell'arte, del mondo in generale (contatti, scambi, scoperte, ecc.) e della produzione umana in particolare, attraverso l'incontro con i diversi ambienti della produzione tecnica o intellettuale.

Scuola dell'identità. Dalla prima alla terza classe, il preadolescente, nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza, si pone in maniera sempre più forte la domanda circa la propria identità. Si affollano risposte parziali, mai definitive, che è tuttavia necessario apprendere a saggiare, coltivare, abbandonare, riprendere, rimandare, integrare, con uno sforzo e con una concentrazione che assorbe la quasi totalità delle energie. Questa 'fatica' interiore del crescere, che ogni preadolescente pretende quasi sempre di reggere da solo o al massimo con l'aiuto del gruppo dei pari, ha bisogno, in realtà, della presenza di adulti coerenti e significativi disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi. In particolare, i genitori, e più in generale la famiglia, a cui competono in modo primario e originario le responsabilità, anche per quanto concerne l'educazione all'affettività e alla sessualità (secondo il patrimonio dei propri valori umani e spirituali), saranno coinvolti nella programmazione e nella verifica dei progetti educativi e didattici posti in essere dalla scuola.

Scuola della motivazione e del significato. Poiché i ragazzi sono massimamente disponibili ad apprendere, ma molto resistenti agli apprendimenti di cui non comprendano motivazione e significato, che vogliono sottometterli e non responsabilizzarli, che non producano frutti di rilevanza sociale o di chiara crescita personale, ma si limitino ad essere autoreferenziali, la nostra scuola si impegna a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso, perché egli possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri. Motivazione e bisogno di significato sono del resto condizioni fondamentali per poter controllare il grado di complessità delle conoscenze e abilità che si intendono insegnare.

Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi. La migliore prevenzione è l'educazione. Disponibilità umana all'ascolto e al dialogo, esempi di stili di vita positivi, testimonianza privata e pubblica di valori, condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte, significatività del proprio ruolo di adulti e di insegnanti, conoscenze e competenze professionali diventano le occasioni che ci consentono di leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e di intervenire prima che si trasformino in malesseri conclamati, disadattamenti, abbandoni. Il nostro primo punto di forza in questa strategia è rappresentato dal coinvolgimento delle famiglie; i genitori, infatti, sono chiamati in prima persona a confrontarsi non solo con gli eventi scolastici dei figli, ma anche e soprattutto con l'evoluzione della loro peculiare personalità.

Scuola della relazione educativa. Alle logiche dello scambio (la scuola dà una cosa allo studente che contraccambia con qualcos'altro: impegno, attenzione, studio, correttezza, ecc.) e del rapporto (tra docente e allievi, tra docenti e genitori, in un riferimento all'incontro di ruoli e competenze comunque formalizzate in statuti, norme, contratti, gerarchie, ecc.) intendiamo sostituire la logica della *relazione educativa*. La relazione educativa tra soggetti supera, infatti, lo scambio di prestazioni che può rimanere ancora impersonale, così come il rapporto tra figure che esercitano poteri legittimi in modo corretto, ma non per questo si mettono in gioco come persone.

La relazione educativa, pur nella naturale asimmetria dei ruoli e delle funzioni tra docente ed allievo, implica, infatti, l'accettazione incondizionata l'uno dell'altro, così come si è, per chi si è, al di là di ciò che si possiede o del ruolo che si svolge. Nella relazione educativa ci si prende cura l'uno dell'altro come persone: l'altro ci sta a cuore, e si sente che il suo bene è, in fondo, anche la realizzazione del nostro.

Quando si entra in questo clima, gli studenti apprendono meglio. Avere attenzione alla persona; valorizzare, senza mai omologare o peggio deprimere; rispettare gli stili individuali di apprendimento; incoraggiare e orientare; creare confidenza; correggere con autorevolezza quando è necessario; sostenere; condividere: sono solo alcune delle dimensioni da considerare per promuovere apprendimenti significativi e davvero personalizzati per tutti.

Nella prospettiva di favorire al massimo livello il processo di maturazione dei propri allievi, la scuola media "Redemptoris Mater" utilizza obiettivi specifici per progettare Unità di Apprendimento significative per i singoli allievi e sviluppate attraverso efficaci ed originali percorsi di metodo e di contenuto.

Il «cuore» del processo educativo si ritrova, quindi, nel compito di questa scuola e dei suoi docenti di progettare obiettivi formativi adatti ai singoli allievi che si affidano al loro peculiare servizio educativo, compresi quelli in situazione di handicap, e volte a garantire la trasformazione delle capacità di ciascuno in reali e documentate competenze personali.

In conclusione della scuola secondaria di primo grado (scuola media), grazie anche alle sollecitazioni educative offerte dalla famiglia e dall'ambiente sociale, i ragazzi saranno posti nella condizione di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevoli (in proporzione all'età) della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- concepire liberamente progetti di vario ordine - dall'esistenziale al tecnico - che li riguardino, e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire ulteriormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

	<i>Insegnamenti</i>	Ore
1	Italiano	198
2	Storia e Geografia	99
3	Approfondimenti dell'area letteraria	33
4	Matematica e Scienze	198
5	Tecnologia	66
6	Lingua Inglese e lingue comunitarie moderne	165
8	Arte e immagine	66
9	Musica	66
10	Scienze motorie/sportive	66
11	Religione	33
<i>Totale annuale</i>		990

4) La missione nel secondo ciclo

Il Liceo delle Scienze umane “Redemptoris Mater” indirizza allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell’identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.

Affronta lo studio della civiltà classica e della cultura umanistica. Favorisce una formazione letteraria, storica e filosofica idonea a comprenderne il ruolo nello sviluppo della civiltà e della tradizione occidentali e nel mondo contemporaneo sotto un profilo simbolico, antropologico e di confronto di valori. Consente di cogliere le intersezioni fra i saperi e di elaborare una visione critica della realtà.

Valorizza lo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica e guida all’acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica.

Nella prospettiva di favorire al massimo livello il processo di maturazione dei propri allievi, il Liceo “Redemptoris Mater” utilizza obiettivi specifici per progettare Unità di Apprendimento significative per i singoli allievi, consentendo di affiancare all’indirizzo ordinario delle Scienze umane, a curvatura antropologica, due aree opzionali, facoltative e alternative, con curvature classica e scientifica.

Gli studenti, a conclusione degli studi del curricolo antropologico, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

Curricolo Antropologico (socio-psico-pedagogico)					
	I	II	III	IV	V
Lingua e lett. Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	2	2	2	2
Lingua e cultura inglese	5	5	3	3	3
Storia arte/musica			2	2	2
Storia e geografia	2	3			
Storia e filosofia			5	5	5
Religione	1	1	1	1	1
Scienze umane	3	4	5	5	5
Diritto ed economia	2	1			
Matematica/informatica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2

Gli studenti, a conclusione degli studi del curricolo classico, dovranno:

- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi.;
- avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morphosintattiche, lessicali, semantiche), anche al fine di raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;
- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
- saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

Curricolo Classico					
	I	II	III	IV	V
Religione	1	1	1	1	1
Lingua e lett. Italiana	4	4	4	4	4
Lingue culture classiche Latino e Greco	6	5	4	4	4
Lingua e cultura inglese	5	5	3	3	3
Storia arte/musica			2	2	2
Storia e geografia	2	3			
Storia e filosofia			5	5	5
Diritto ed economia	2	1			
Scienze umane	3	4	5	5	5
Matematica/informatica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2

Gli studenti, a conclusione degli studi del curricolo scientifico, dovranno:

- aver acquisito una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico; comprendere i nodi fondamentali dello sviluppo del pensiero, anche in dimensione storica, e i nessi tra i metodi di conoscenza propri della matematica e delle scienze sperimentali e quelli propri dell'indagine di tipo umanistico;
- saper cogliere i rapporti tra il pensiero scientifico e la riflessione filosofica;
- comprendere le strutture portanti dei procedimenti argomentativi e dimostrativi della matematica, anche attraverso la padronanza del linguaggio logico-formale;
- saper utilizzare strumenti di calcolo e di rappresentazione per la modellizzazione e la risoluzione di problemi;
- aver raggiunto una conoscenza sicura dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia) e una padronanza dei linguaggi specifici e dei metodi di indagine propri delle scienze sperimentali;
- essere consapevoli delle ragioni che hanno prodotto lo sviluppo scientifico e tecnologico nel tempo, in relazione ai bisogni e alle domande di conoscenza dei diversi contesti, con attenzione critica alle dimensioni tecnico-applicative ed etiche delle conquiste scientifiche;
- saper cogliere la potenzialità delle applicazioni dei risultati scientifici nella vita quotidiana.

Curricolo Scientifico					
	I	II	III	IV	V
Religione	1	1	1	1	1
Lingua e lett. Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	2	2	2	2
Lingua e cultura inglese	5	5	3	3	3
Storia arte/musica			2	2	2
Storia e geografia	2	3			
Storia e filosofia			5	5	5
Diritto ed economia	2	1			
Scienze umane	3	4	5	5	5
Matematica/informatica Fisica Lab. scientifico	6	6	6	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2

5) Priorità e traguardi

Il presente *Piano* parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel *Rapporto di Autovalutazione* (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- a) Risultati nelle prove standardizzate nazionali
 - Miglioramento di punteggi delle prove INVALSI di italiano e matematica nelle classi del primo ciclo
 - Sviluppo attività di preparazione allo svolgimento delle prove INVALSI di italiano e matematica nel primo biennio liceale.

- b) Competenze chiave e di cittadinanza
 - Comunicazione in lingua inglese.
 - Conoscenza di sé e consapevolezza delle proprie attitudini.

I traguardi che l'istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- a) Risultati nelle prove standardizzate nazionali
 - Incrementare i punteggi medi del 6% nella scuola primaria e del 3% nella secondaria di primo grado.
 - Potenziare il metodo di studio

- b) Competenze chiave e di cittadinanza
 - Conseguire i livelli di certificazione europea A1 entro la classe quarta primaria, A2 entro la seconda media, B1 entro il biennio liceale
 - Potenziare la propria autostima e incrementare il livello di tolleranza alla frustrazione da insuccesso.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

“Le priorità sono individuate sulla scorta dei risultati dell'autovalutazione per rispondere alla necessità di rafforzare il possesso di buone competenze in ambito linguistico e logico-matematico in soggetti chiamati alla costruzione di una identità personale ben definita e strutturata”.

Gli obiettivi di processo che l'istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. Curricolo, progettazione e valutazione

- Progettare una didattica in continuità verticale, elaborando curricoli disciplinari riferiti all'intero arco dei due cicli di istruzione.
- Potenziare la pratica di interventi didattici specifici in relazione alle valutazioni in itinere degli studenti

2. Ambiente di apprendimento

- Promuovere una figura di docente di coordinamento fra gli insegnanti dei due cicli per la realizzazione di modalità didattiche innovative.
- Attuare condizioni didattiche favorevoli all'utilizzo diffuso del cooperative learning.

3. Continuità e orientamento

- Promuovere incontri di informazione e formazione rivolti a studenti e genitori sulle tematiche inerenti la scelta dei percorsi scolastici.
- Costituire un gruppo operativo permanente di insegnanti e docenti del primo e secondo ciclo per supportare la continuità educativa

Le motivazioni delle scelte effettuate sono le seguenti:

“La realizzazione di curricoli verticali ben definiti può consentire di monitorare costantemente la progressione degli apprendimenti e orientare le azioni di supporto individuale o per gruppi di livello nel riallineamento continuo degli studenti in esito alle performance attese. Consente, inoltre, un crescente coinvolgimento dei discenti nella presa di consapevolezza dei propri limiti e dell'eventuale scostamento dai livelli standard. La promozione formalizzata dell'azione di innovazione didattica favorisce, anche, il coinvolgimento degli studenti nel sentirsi parte attiva dei processi di formazione e non semplici destinatari, alimentando una tensione all'autoformazione e, conseguentemente, al riconoscimento delle proprie attitudini e dei propri limiti.

Le metodiche di apprendimento cooperativo intendono educare all'acquisizione di un metodo di lavoro induttivo nell'ambito matematico/scientifico, al possesso di un'efficace competenza nell'analisi del testo, alla costruzione di modelli sempre più affinati di interpretazione della realtà. Precorsi di formazione sulle scelte scolastiche rivolte anche ai genitori possono sollecitare gli studenti nell'individuazione di nuovi obiettivi personali e nuove strategie di impegno per raggiungerli e consentono di indagare sempre meglio il confine tra aspirazioni ed attitudini”.

6) Il legame con il territorio

Il Centro Scolastico Diocesano di Albenga realizza da anni apprezzabili risultati formativi nel contesto del bacino formativo del ponente savonese in termini di continuità, programmazione condivisa, personalizzazione dei percorsi formativi, gestione delle biografie formative degli studenti, comunicazione culturale ed interculturale, dialogo tra scuola, genitori e mondo della cultura e della ricerca, rapporto con gli enti territoriali e le varie agenzie formative extrascolastiche.

Lo sviluppo qualitativo della dimensione della continuità, con la personalizzazione del cammino scolastico degli alunni dall'entrata fino al termine della scuola superiore, la capacità organizzativa e la capacità di rapportarsi fortemente con il territorio costituiscono punti di forza che occorre costantemente promuovere.

E' questa la ragione per cui l'istituto ha partecipato alla costituzione della Rete Albatros del distretto ingauno (rete che conta tutte le istituzioni statali e paritarie del territorio tra Andora e Ceriale)

Attraverso il *Comitato scientifico*, di prossima costituzione, si intende favorire un legame ancora più stretto con la nostra comunità di riferimento, per sviluppare ancora di più la capacità di lavorare in gruppo, in maniera cooperativa e creare le fondamenta per un futuro da protagonisti. Nella progettazione curriculare ed extracurriculare dell'offerta formativa dell'istituto un ruolo centrale dovrà infatti essere svolto dai dipartimenti disciplinari nonché dal comitato scientifico (CS) di cui all'art.10, comma 2, lettera b) del D.P.R. 15.03.2010 n. 89 (Regolamento dei Licei). La suddetta normativa prevede che le istituzioni scolastiche possano dotarsi, nell'esercizio della loro autonomia didattica e organizzativa, di un comitato scientifico, senza nuovi e maggiori oneri per il bilancio dell'istituto, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità.

Trattasi di un organismo che, previa delibera degli OO.CC, prevede una composizione paritetica tra membri interni (i docenti) ed esterni (gli esperti rappresentanti delle associazioni di categoria, degli enti locali e delle Università) capaci di coadiuvare le istituzioni scolastiche stesse nella progettazione della propria offerta formativa. Un organo di indirizzo e di consulenza delle istituzioni scolastiche chiamato ad esprimere pareri obbligatori, ma non vincolanti.

7) Piano di miglioramento

Il PDM elaborato dal Centro Scolastico Diocesano ha utilizzato il modello messo a disposizione dall'INDIRE. Gli elementi di congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) sono così configurati.

PRIORITÀ

- a) Risultati nelle prove standardizzate nazionali
 - Miglioramento di punteggi delle prove INVALSI di italiano e matematica nelle classi del primo ciclo
 - Sviluppo attività di preparazione allo svolgimento delle prove INVALSI di italiano e matematica nel primo biennio liceale.

- b) Competenze chiave e di cittadinanza
 - Comunicazione in lingua inglese.
 - Conoscenza di sé e consapevolezza delle proprie attitudini.

TRAGUARDI

- a) Risultati nelle prove standardizzate nazionali
 - Incrementare i punteggi medi del 6% nella scuola primaria e del 3% nella secondaria di primo grado.
 - Potenziare il metodo di studio

- b) Competenze chiave e di cittadinanza
 - Conseguire i livelli di certificazione europea A1 entro la classe quarta primaria, A2 entro la seconda media, B1 entro il biennio liceale
 - Potenziare la propria autostima e incrementare il livello di tolleranza alla frustrazione da insuccesso.

OBIETTIVI FUNZIONALI AL RAGGIUNGIMENTO DEL TRAGUARDO

1. Curricolo, progettazione e valutazione
 - Progettare una didattica in continuità verticale, elaborando curricoli disciplinari riferiti all'intero arco dei due cicli di istruzione, introducendo al termine del primo biennio di scuola media e nelle classi del primo biennio liceale verifiche intermedie e di uscita comuni nelle diverse sezioni, almeno per italiano, inglese e matematica.
 - Potenziare la pratica di interventi didattici specifici in relazione alle valutazioni in itinere degli studenti, migliorando la tempestività nell'osservazione delle carenze di partenza e farne oggetto di piani di lavoro individualizzati ed interdisciplinari.

2. Ambiente di apprendimento
 - Promuovere una figura di docente di coordinamento fra gli insegnanti dei due cicli per la realizzazione di modalità didattiche innovative.
 - Attuare condizioni didattiche favorevoli all'utilizzo diffuso del cooperative learning.

3. Continuità e orientamento
 - Promuovere incontri di informazione e formazione rivolti a studenti e genitori sulle tematiche inerenti la scelta dei percorsi scolastici.
 - Costituire un gruppo operativo permanente di insegnanti e docenti del primo e secondo ciclo per supportare la continuità educativa.

Ulteriori azioni previste

1. Elaborazione di una verifica finale *standard* (italiano, inglese e matematica) per ciascun anno del primo biennio di scuola secondaria e determinazione di obiettivi intermedi.
2. Introduzione di verifiche preliminari e di medio termine per l'accertamento di conoscenze, abilità e competenze in entrata.
3. Introduzione di corsi di recupero delle carenze rilevate in ingresso e creazione di ulteriori programmi personalizzati per il recupero.

8) ORGANIZZAZIONE

Scelte organizzative e gestionali

In linea di continuità con la missione dell’istituto, la definizione del PTOF e l’articolazione delle modalità di applicazione dell’autonomia scolastica evidenziano la necessità di coniugare le esigenze didattiche con quelle organizzative e gestionali, secondo le seguenti indicazioni operative.

Modello organizzativo

La realizzazione coordinata delle azioni funzionali a sostenere in modo efficace ed incisivo la progettualità didattico-educativa e l’attività formativa specifica dell’istituto necessita delle sotto elencate figure di riferimento operativo e di supporto organizzativo al capo d’istituto.

1. Ufficio di Presidenza

Dirigente: Preside e Coordinatore didattico Scuola Media e Liceo

Coordinatrice didattica Scuola Primaria

Collaboratore Vicario del Preside

Collaboratore del Preside

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

2. Figure di sistema (non afferiscono al POF, ma ad aspetti peculiari del sistema; con incarico triennale)

Referenti per la didattica

Referente area amministrativa (ATA)

Referenti promozione culturale

Referenti delle esperienze internazionali

Referente attività formative extracurricolari

Referente per il sistema di inclusione (D.S.A. e B.E.S.)

3. Docenti incaricati di classe (afferiscono al POF; con incarico annuale).

Compiti:

- presiedere il Consiglio di classe in assenza del dirigente;
- coordinare l’attività del Consiglio di classe sulla base dell’ordine del giorno predisposto dal dirigente;
- predisporre, insieme ai docenti titolari nella classe, la programmazione generale della classe tenuto conto della situazione di partenza;
- relazionare in merito all’andamento generale della classe;
- informare le famiglie e gli allievi sulle attività deliberate dal Consiglio di classe;
- presiedere le assemblee dei genitori in occasione del rinnovo degli organi collegiali;
- richiedere la convocazione straordinaria del Consiglio per interventi di natura didattico – educativa o disciplinare;
- valutare la situazione relativa ai debiti formativi e alle iniziative per il recupero;
- raccogliere la documentazione riguardante l’attribuzione dei crediti alla fine dell’anno scolastico;
- consegnare agli studenti e riconsegnare in segreteria le comunicazioni e i documenti di valutazione intermedia;
- controllare la buona tenuta del registro di classe in particolare per quanto riguarda le assenze, i ritardi e le giustificazioni;

- controllare la corretta tenuta del diario-libretto personale dello studente;
- segnalare al dirigente le situazioni problematiche relative alla frequenza e al rendimento.

4. Coordinatori dei dipartimenti disciplinari (attività di programmazione verticale primo-secondo ciclo di istituto e di classe; proposte di ampliamento dell'offerta formativa)

Dipartimento discipline letterarie
Dipartimento discipline scientifiche
Dipartimento discipline umanistiche
Dipartimento discipline linguistiche ed espressive

5. Funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa

Gestione del PTOF
Orientamento in entrata
Orientamento in uscita
Educazione alla salute
Alternanza scuola lavoro

6. Incarichi specifici del personale ATA.

Per il funzionamento operativo e tecnico-amministrativo della vita interna alla struttura è operante la suddivisione degli uffici in: ufficio contabilità, ufficio personale docente ed ATA, ufficio didattica, ufficio affari generali e protocollo.

9) Alternanza scuola lavoro

L'alternanza scuola lavoro è uno strumento che offre a tutti gli studenti della scuola secondaria di secondo grado l'opportunità di apprendere mediante esperienze didattiche in ambienti lavorativi privati, pubblici e del terzo settore.

Tali esperienze hanno lo scopo di migliorare il livello di apprendimento degli studenti e di fornire ulteriori strumenti per l'inserimento con successo nel mondo del lavoro dei giovani studenti.

In questi percorsi di apprendimento e formazione, il giovane mantiene lo status di studente; la responsabilità delle attività svolte sono in capo alla scuola e l'alternanza è presentata come una metodologia didattica e non costituisce in nessun caso un rapporto di lavoro. Anche i ragazzi con disabilità accedono ai corsi di alternanza, mediante esperienze dimensionate e personalizzate in modo da promuovere l'autonomia.

Ogni percorso è formalizzato attraverso una convenzione scritta tra la scuola e la struttura ospitante.

Ogni classe sarà seguita da un docente tutor del consiglio di classe (tutor interno) e da un tutor esterno della struttura esterna coinvolta.

Le attività di alternanza sono certificate congiuntamente dalla scuola e dalla struttura ospitante, secondo i modelli di certificazione riconosciuti in tutta Europa EQF (European Qualifications Framework).

Le competenze acquisite concorreranno alla valutazione per l'attribuzione del credito scolastico e verranno registrate nella certificazione allegata Diploma conclusivo.

Dall'anno scolastico 2015/2016, con la legge n. 107 del 13 luglio 2015, le attività di alternanza assumono carattere ordinamentale per le classi terze. Nei licei ciascuno studente dovrà sostenere 200 ore di alternanza di scuola/lavoro nell'arco dei tre anni, a partire dal terzo anno del corso di studi.

La tipologia delle strutture ospitanti sono di seguito elencate:

- imprese ed associazioni di rappresentanza
- camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
- enti pubblici e privati, inclusi quelli del terzo settore
- ordini professionali
- musei ed istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali artistiche e musicali
- enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale
- enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI

La scuola si è già attivata secondo le indicazioni della normativa, ma, al fine di avere un'offerta il più ampia e diversificata, è alla costante ricerca di nuove strutture ospitanti anche attraverso la collaborazione delle famiglie.

La scansione delle attività sono indicate nella tabella che segue, che è presa in considerazione dai Consigli di classe per la progettazione dei percorsi.

CLASSE 3^

50 ore (30 di formazione a scuola e 20 di tirocinio)

Attività

- Formazione su SICUREZZA in ambienti di lavoro e nozioni di primo soccorso.
- Unità di apprendimento imparare a COMUNICARE (comprendere e produrre messaggi in varie forme comunicative in modo efficace e finalizzato: e-mail, relazioni, documenti, ecc.).
- INCONTRI sui temi imprenditorialità ed impresa, il lavoro, curriculum vitae, colloquio di lavoro, reputazione online, ecc.
- UNITÀ DI APPRENDIMENTO sui temi imprenditorialità ed impresa, il lavoro, curriculum vitae, colloquio di lavoro, reputazione online, ecc.
- Predisposizione del CURRICULUM VITAE in varie lingue e/o video curriculum.
- VISITE aziendali (inclusa preparazione: es. tipologia azienda, studio del ciclo produttivo, domande da rivolgere e rendicontazione: relazione finale, collegamenti con le discipline, ecc.).
- Eventuale realizzazione di un progetto deciso dal consiglio di classe, rapportandosi con l'esterno e il mondo del lavoro

Tirocinio obbligatorio al termine dell'attività didattica e prima dell'inizio delle lezioni di 2 settimane (conteggiare circa 20 ore).

CLASSE 4^

120 ore (50 di formazione a scuola e 70 di tirocinio)

Attività

- Formazione su SICUREZZA in ambienti di lavoro e nozioni di primo soccorso.
- Unità di apprendimento imparare a COMUNICARE (comprendere e produrre messaggi in varie forme comunicative in modo efficace e finalizzato: e-mail, relazioni, documenti, ecc.).
- INCONTRI sui temi imprenditorialità ed impresa, il lavoro, curriculum vitae, colloquio di lavoro, reputazione online, ecc.
- UNITÀ DI APPRENDIMENTO sui temi imprenditorialità ed impresa, il lavoro, curriculum vitae, colloquio di lavoro, reputazione online, ecc.
- Predisposizione del CURRICULUM VITAE in varie lingue e/o video curriculum.
- VISITE aziendali (inclusa preparazione: es. tipologia azienda, studio del ciclo produttivo, domande da rivolgere e rendicontazione: relazione finale, collegamenti con le discipline, ecc.).
- Eventuale realizzazione di un progetto deciso dal consiglio di classe, rapportandosi con l'esterno e il mondo del lavoro

Tirocinio obbligatorio al termine dell'attività didattica e prima dell'inizio delle lezioni di 3 settimane (conteggiare circa 70 ore).

CLASSE 5^

30 ore

Attività

- Valutazione del tirocinio, condivisione, dell'esperienza (stesura relazione, presentazione dell'esperienza e discussione collegiale in classe)
- Attività di orientamento in uscita svolte dall'Istituto.

10) **Piano Nazionale Scuola Digitale**

Il piano di innovazione strutturale che ha investito il nostro istituto negli ultimi tre anni sollecita tutta la comunità scolastica a considerare il modo di fare didattica come l'obiettivo principale e l'ICT (*Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione*) come lo strumento per poterlo attuare.

Molto è stato scritto sulla miriade di modi in cui la tecnologia trasformerà l'educazione: immagini di studenti che esplorano nuovi mondi, di insegnanti che gestiscono ricchi archivi di contenuti digitali, di decisioni prese su una vasta gamma di dati, hanno giustificato la scelta di utilizzare la tecnologia all'interno del mondo scolastico.

In questa visione di trasformazione due sono le sfide che devono essere affrontate:

- rendere la tecnologia ampiamente disponibile nella scuola e assicurare le condizioni per il suo efficace uso, agendo su formazione degli insegnanti e supporto tecnico;
- allineare le risorse tecnologiche alle metodologie di insegnamento tradizionali, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'insegnamento/apprendimento.

In questa prospettiva, è necessario che gli insegnanti guardino alla tecnologia in modo positivo, essendo a loro agio con essa e potendola usare efficacemente al fine di conseguire migliori obiettivi didattici/educativi.

I ragazzi usano il *computer* e la Rete prevalentemente fuori della scuola e, quindi, le loro “*ICT competence*” si formano in altri ambienti, spesso senza percorsi organizzati di apprendimento, ma secondo modelli e metodologie basati soprattutto sui “tentativi ed errori”. I programmi *standard* (videoscrittura, foglio elettronico, *data base*, etc.) vengono invece appresi a scuola.

Nel loro rapporto con la tecnologia sembra, infatti, che gli studenti tendano a essere più consumatori che produttori, a lavorare più da soli che in modo cooperativo. Su questi aspetti dovrebbe concentrarsi l'intervento della scuola, per innescare nei ragazzi processi di produzione della conoscenza e apprendimento collaborativo.

Nessuno oggi può immaginare quali potranno essere le professioni tra venti o trenta anni, ma è abbastanza facile pensare che, per entrare nel mondo del lavoro, saranno sempre più importanti le competenze richieste per partecipare alla società della conoscenza.

La scuola, gli insegnanti e il mondo della ricerca pedagogica e didattica ne dovranno valorizzare e mettere a frutto le potenzialità, a partire dalla consapevolezza che quello che si rende necessario ed indispensabile è un cambiamento metodologico, capace di declinare una offerta educativa e formativa rispondente alle esigenze della società della conoscenza e delle nuove generazioni.

Mettere a frutto l'interattività pedagogica e tecnologica delle LIM e delle altre tecnologie oggi disponibili significa considerarle delle nuove forme di sostegno per l'intersoggettività, cioè dei nuovi modi di costruzione sociale della conoscenza che facilitano i processi di negoziazione dei significati e delle idee, che sviluppano un dialogo e un pensiero riflessivo sulla conoscenza e che migliorano la reciproca comprensione delle norme sociali.

Il pieno potenziale della tecnologia si realizza, infatti, quando essa migliora l'efficacia di un ambiente di apprendimento, quando favorisce e sostiene l'apprendimento profondo e significativo, quando realizza un approccio didattico attivo, costruttivo, collaborativo, autentico ed intenzionale.

La competenza digitale che la scuola deve trasmettere va dunque concepita e articolata secondo diverse componenti:

- base conoscitiva;
- saper “leggere” le tecnologie;
- saper usare/adattare le tecnologie nei diversi contesti;
- intersezione con *key competencies* di altro tipo.

Il nostro istituto intende pertanto:

- includere le ICT come strumenti per potenziare la didattica tradizionale che privilegi un approccio attivo, basato cioè su compiti aperti che mirino alla riflessione sul processo ed alla personalizzazione dei percorsi di apprendimento;
- riconoscere il peso del ruolo dell'insegnante, che si configura come il “punto chiave” nel processo di trasformazione delle azioni di apprendimento (infatti la presenza sempre più diffusa e naturalizzata delle tecnologie obbligherà l'insegnante a sviluppare e mettere in campo competenze nuove);
- come è reso evidente da numerose esperienze (anche in ambiti contigui ma non coincidenti, come nel caso della formazione professionale o degli adulti), superare i vincoli strutturali del modello scolastico tradizionale attraverso l'estensione dello spazio didattico con ambienti di apprendimento virtuale (Virtual Learning Environment) e sistemi di gestione dei contenuti LMS (Learning Management System);
- mantenere immutati gli “spazi” destinati all'apprendimento all'interno dell'edificio scolastico, a livello infrastrutturale; la differenziazione dei modelli di apprendimento sarà orientata prevalentemente alla collaborazione tra studenti e alla personalizzazione dei contenuti e dei percorsi didattici, sia per il modello classe tradizionale sia per modelli diversi da questa con il supporto delle ICT (es. classe diffusa);
- favorire una graduale crescita della produzione di contenuti didattici autoprodotti, che potrebbero presto imporsi come la tendenza più diffusa qualora si trovassero adeguati criteri di validazione che ne consentano il riuso e siano garanzia di interoperabilità tecnologica;
- diffondere le Lavagne Interattive Multimediali e le superfici interattive, in generale, per consentire l'ingresso in aula di *device* tecnologici quali *tablet*, *netbook*, *ebook* e prodotti digitali, che stimoleranno nuovi approcci didattici e metodi di studio;
- operare una valorizzazione dei momenti di apprendimento informale, talvolta esterni all'ambiente scolastico (in questa direzione occorre approfondire ad esempio come inserire esperienze innovative quali l'uso di giochi o la fruizione di contenuti/ambienti, nel contesto dei nuovi scenari di apprendimento);

L'uso di questi strumenti probabilmente modificherà la valutazione formativa, mentre la valutazione sommativa manterrà un approccio basato sulla misurazione degli apprendimenti, a partire da prove oggettive di valutazione (es. OCSE-PISA e INVALSI).

Il Collegio dei docenti valuterà l'opportunità di identificare una figura di animatore digitale.

LE NOSTRE DOTAZIONI ATTUALI

1) Per gli studenti

Abbiamo 32 portatili (Processore core i3, 4GB di Ram, 500GB di hard disk, sistema operativo Windows 7) a disposizione, inseriti nella rete di dominio tramite un'utenza standard con forti limitazioni. I pc sono configurati per azzerare le modifiche ad ogni riavvio, ad esclusione della cartella documenti dove i file vengono mantenuti.

I portatili possono essere trasportati e caricati contemporaneamente tramite un mobiletto apposito contenente 2 switch per il collegamento via cavo alla rete interna e un access point per il collegamento via wifi. L'access point consente di effettuare la connessione wifi in qualsiasi classe venga trasportato il mobiletto.

Nell'aula “di riposo” dei portatili è presente un secondo access point wifi, alimentato via PoE (ovvero tramite il cavo di rete). Questo access point è facilmente trasferibile da un'aula all'altra e viene spesso utilizzato per fornire connettività agli ospiti in occasione di conferenze e seminari.

2) Per le aule

Ciascuna aula è dotata di computer portatile (Processore core i3, 4GB di Ram, 500GB di hard disk, sistema operativo Windows 7) per un totale di 21 pc inseriti nella rete di dominio tramite un'utenza standard con limitazioni. Le classi dalla terza elementare alla quinta liceo sono dotate di proiettore e LIM (tramite sistema Mimio) con software predisposti per la didattica tramite lavagna multimediale. I computer sono protetti da mobiletti a muro in metallo.

3) Per gli uffici

Gli uffici sono dotati di 8 PC fissi (Processore Pentium, 4GB di Ram, 500GB di hard disk, sistema operativo Windows 7): 1 in Presidenza, 3 in Segreteria, 3 in Aula Docenti, 1 nell'ufficio della Coordinatrice della Scuola Primaria. I pc sono inseriti nella rete di dominio tramite un'utenza amministrativa locale con limitazioni.

Gli uffici mettono inoltre a disposizione altri 2 portatili (Processore core i3, 4GB di Ram, 500GB di hard disk, sistema operativo Windows 7). Uno è solitamente utilizzato dall'amministratore di sistema quando in loco, l'altro è messo a disposizione degli ospiti per conferenze, seminari, varie ed eventuali. Quest'ultimo portatile è collegato alla rete di dominio in modalità ospite e non può accedere ad alcuna risorsa condivisa sul server.

4) Il laboratorio della Scuola Primaria

Il laboratorio è dotato di 14 pc fissi con configurazione variabile, utilizzati dai bimbi, e 1 portatile per l'insegnante (Processore core i3, 4GB di Ram, 500GB di hard disk, sistema operativo Windows 7) dedicato alla gestione della LIM touch presente in laboratorio, con relativo proiettore.

5) Il Server

La gestione del dominio è affidata ad un server Windows (sistema operativo SBS 2011, Processore Xeon E31220, 16GB di Ram, 9TB complessivi di storage). Il server viene usato per la gestione del dominio (criteri di gruppo con diverse impostazioni dei permessi per gli utenti ed i computer), per la gestione di DHCP e DNS e come server dati. Contiene le cartelle documenti di tutti gli utenti più una serie di cartelle condivise con permessi di utilizzo differenziati. Inoltre il server effettua, tramite software appositi, frequenti backup (circa 40 a settimana) completi della partizione di sistema e della partizione dati, nonché sincronizzazioni di alcune cartelle tra pc con diverse classi di permessi, e backup completi delle partizioni principali dei pc dislocati negli uffici.

Il rack, oltre a 4 NAS con 16TB di storage complessivo dedicati ai video prodotti dalle telecamere IP, contiene numerosi switch managed e dispositivi per la gestione dei telefoni VOIP, tra cui un secondo server, con sistema operativo Linux, che ha la funzione di centralino.

La protezione della rete è gestita da un firewall hardware Zyxel che gestisce le due linee adsl, la VPN con la rete aziendale dell'amministratore di sistema e le regole di accesso dall'esterno e le interazioni tra le reti interne.

6) L'amministrazione del sistema

Il sistema è costantemente monitorato in remoto dall'amministratore, che riceve email in caso di guasti, disconnessioni, tentativi di accesso non autorizzati, backup falliti, errori di scrittura nei NAS e sul server Windows e altro. Tramite il software Teamviewer l'amministratore garantisce assistenza immediata anche agli insegnanti nelle classi.

Tutte le password sono custodite in cassaforte e in file opportunamente criptati.

REGISTRO ELETTRONICO – AULE TECNOLOGICHE - BYOD

Dall' a.s. 2015/16 abbiamo introdotto il registro elettronico, utilizzabile da ogni punto dell'istituto dotato di aule aumentate dalla tecnologia.

Particolarmente significativa è l'opportunità per utilizzare supporti tecnologici di qualità nella didattica in aula, che permettono di approfondire e dare continuità alle attività scolastiche e non, raggiungere tutti gli studenti, avere un canale interattivo di comunicazione docenti-studenti. Le possibilità di utilizzo offerte variano dal semplice caricamento di materiale didattico (testi, audio, video), alle attività interattive: *forum* di discussione, consegna di progetti e relazioni degli studenti, invio di avvisi e comunicazioni alla classe, valutazioni individuali degli elaborati, somministrazione di quiz e sviluppo di progetti collaborativi.

Sarà valutata la modalità più funzionale per consentire gradualmente ad ogni studente di poter utilizzare i propri strumenti multimediali e informatici durante le attività didattiche (BYOD - Bring Your Own Device).

11) *La dematerializzazione*

La dematerializzazione nella realtà scolastica implica la gestione di molteplici aspetti: il registro elettronico, il protocollo informatico, la conservazione digitale dei documenti, il portfolio elettronico dello studente, la firma digitale, la pubblicità legale attraverso la gestione del sito web istituzionale, ed altri.

I vantaggi della dematerializzazione in ambito amministrativo determinano modalità di lavoro più efficienti, con la conseguente necessità di rivedere i processi e le diverse attività. Al riguardo, questo istituto sta iniziando ad affrontare il problema, cercando di individuare le soluzioni più adatte per configurarle alle proprie esigenze, definendo nuove procedure interne e formando adeguatamente le persone.

Al centro del processo di dematerializzazione si pone infatti il *sistema di gestione documentale* che deve rispondere a requisiti di efficienza idonei a garantire trasparenza amministrativa nei confronti di alunni e genitori sullo stato delle attività di loro interesse. (DPR 3 dicembre 2014).

12) *Piano di formazione degli insegnanti*

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace valorizzazione delle risorse umane. Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente del nostro istituto sono i seguenti:

1. *La conoscenza della disciplina insegnata entro un quadro di cultura generale*: padronanza del quadro storico ed epistemologico della disciplina; conoscenza dei rapporti interdisciplinari; rilevanza personale e sociale.
2. *La competenza didattica*: capacità di sollevare il problema, suscitando l'attesa di un esito (un'idea filosofica, una teoria scientifica, una verità religiosa), motivando lo studio e la ricerca, creando ponti nella sincronia o nella diacronia, stimolando l'espressività e la creatività dell'allievo, mettendo in atto sequenze di *insegnamento-apprendimento significativo*.
3. *La capacità riflessiva e auto-valutativa*: osservare e controllare i processi di insegnamento-apprendimento, di verifica e di valutazione ciclica e formativa.
4. *La cura dello stile di insegnamento e di relazione*: più che nell'esercizio competente di un ruolo, l'insegnante educa con la qualità della relazione interpersonale, dell'essere-con, e quindi non in forza di una osservanza burocratica ma in forza di uno stile di vita, che fa tutt'uno con le proprie convinzioni filosofiche, etiche o religiose.
5. *Le capacità pedagogiche generali e specifiche di collaborare in équipe* secondo il progetto educativo dell'istituto, progetto declinato in termini di offerta formativa sulla base delle indicazioni programmatiche nazionali e sulla base della legittima autonomia della scuola stessa.
6. *La capacità di sviluppo qualitativo* del proprio ruolo, di verifica delle proprie motivazioni all'insegnamento, di confronto con il codice deontologico della professione.

Sono compresi nel piano di formazione dell'Istituto, declinati annualmente:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR, USR e ATP per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (decreto legislativo 81/2008)

La *formazione in servizio* dei docenti deve essere progettata e realizzata all'interno della comunità scolastica intesa come "*comunità di pratiche*" e nei *dipartimenti disciplinari* in cui la comunità di pratiche si articola. Essa assume come principio di fondo la centralità dell'istituzione scolastica quale *ambiente di apprendimento (learning organisation)* non solo per gli studenti, ma per tutti quelli che vi operano.

Essa è efficace se:

- prevede una collaborazione mirata, corrispondente cioè a specifiche esigenze e progetti tra scuola/rete di scuole e Istituzioni, Enti, Agenzie preposte a sostenere la formazione continua dei docenti (USR, INVALSI, INDIRE, associazioni disciplinari e professionali, agenzie formative)
- riconosce ai soggetti la capacità di riflettere criticamente sul loro vissuto professionale e sulla efficacia dell'azione che essi vengono svolgendo
- offre ai soggetti l'occasione per mettere a confronto idee, esperienze, pratiche professionali e si avvale perciò di modalità integrate tra formazione a distanza ed in presenza (*e-learning* con formula *blended*) che permettono più facilmente scambi, comunicazioni e riflessioni in un ambiente formativo destinato a più soggetti
- è percepita dai soggetti come concreta, utile e spendibile in ambito lavorativo anche nei casi di riconversione professionale
- concorre a determinare positive relazioni interpersonali e a sviluppare la collegialità, anche promuovendo progetti disciplinari e/o trasversali in collegamento di rete tra più scuole
- è promossa e sostenuta dal dirigente scolastico che assume la *leadership* della sua istituzione per i progetti formativi condotti anche in collaborazione con reti di scuole o istituti formativi
- concorre a costituire il *portfolio* personale delle esperienze e competenze professionali acquisite documentando processi e prodotti (formali, non formali, informali anche in autoformazione)
- diventa uno strumento essenziale per diversificare e articolare la professionalità docente

Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e organizzativa

Le aule aumentate dalla tecnologia rappresentano il primo passo per i docenti per introdurre metodologie innovative tese al superamento della didattica tradizionale, fondata prevalentemente sulla lezione frontale, sul libro di testo e sull'idea del docente unico trasmettitore del sapere. Sono metodi non più spendibili nei nuovi processi di insegnamento-apprendimento e non più in grado di rispondere alle nuove esigenze formative degli allievi.

La linea di indirizzo attivata prevede che ogni insegnante dovrà certificare a fine anno almeno 20 (venti) ore di attività di formazione, tra quelle promosse direttamente dall'istituto (o dalle reti di scuole di cui l'istituto fa parte) e attività individuali che ognuno potrà liberamente scegliere tra quelle erogate da un soggetto accreditato dal MIUR.

13) Progetti ed attività

1. Obiettivi e priorità

- a. contenere la dispersione nel primo biennio;
- b. avviare un sistema permanente e flessibile di pratiche di istituto (basate su modelli disponibili per ogni docente) atte a ridurre l'insuccesso scolastico nelle diverse aree disciplinari;
- c. offrire esperienze di studio e occasioni di apprendimento per le eccellenze nei vari ambiti disciplinari;
- d. creare esperienze che sollecitino il consolidamento dei talenti individuali e cooperino all'orientamento per la prosecuzione degli studi in ambito universitario o per l'inserimento nel mondo del lavoro;
- e. ampliare ed articolare la presenza della cultura scientifica nell'ambito delle esperienze di apprendimento proprie dell'Istituto;
- f. favorire il consolidamento delle competenze nelle lingue straniere (lettura, scrittura, comunicazione orale in contesti di comunicazione informale e formale);
- g. favorire il consolidamento delle competenze storico-artistiche rivolte in particolare alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio locale e nazionale;
- h. favorire l'educazione degli allievi a diventare cittadini consapevoli del loro ruolo e attivi nella cooperazione verso il bene comune.

2. Azioni

- a.** intervento sul *curriculum liceale*: articolazione dell'offerta curricolare secondo 3 percorsi: Antropologico, Classico, Scientifico (rif. "La missione nel secondo ciclo" - pag 10).
- b.** proposte extra-curricolari suddivise per aree (le singole aree contengono gruppi di attività/progetti affini):

AREA COMPENSATIVA O DEL RECUPERO

attività di recupero per le discipline in cui si osservino significativi episodi di insuccesso scolastico; attuazione di percorsi di recupero personalizzati [punti a. b.];

Progetti	Descrizione	Durata
Studio guidato italiano/latino	Monitorare, attraverso percorsi individuali e di gruppo, le difficoltà e i progressi degli studenti in italiano e latino.	Triennale
Studio guidato matematica/fisica	Monitorare, attraverso percorsi individuali e di gruppo, le difficoltà e i progressi degli studenti in matematica e fisica.	Triennale
Studio guidato inglese	Monitorare, attraverso percorsi individuali e di gruppo, le difficoltà e i progressi degli studenti in inglese.	Triennale
Corsi di recupero estivi (italiano, latino, inglese, matematica)	Corsi di ripasso ed esercizio sui programmi svolti in vista delle verifiche finali per gli allievi con giudizio sospeso.	Triennale

AREA SCIENTIFICA

potenziamento delle discipline scientifiche mediante:

- 1) corsi extra-curricolari di matematica, fisica, chimica e biologia;
- 2) conferenze, attività di ricerca, partecipazione a competizioni regionali e nazionali [punti c. d. e.].

Progetti	Descrizione	Durata
Corsi di potenziamento matematica / fisica	Percorsi di studio per mettere gli studenti in condizioni di affrontare corsi universitari di tutti i tipi e per affrontare alcuni argomenti di livello avanzato.	Triennale
Corsi di potenziamento di chimica / biologia	Percorsi di studio per mettere gli studenti in condizioni di affrontare corsi universitari di tutti i tipi e per affrontare alcuni argomenti di livello avanzato.	Triennale
Oltre il curricolo	Attività di preparazione durante l'intero anno scolastico per la trattazione e l'approfondimento di argomenti non curricolari; simulazioni di gare. Promozione della cultura tecnico scientifica nel nostro liceo attraverso la partecipazione a esperienze laboratoriali e seminari nelle sedi universitarie di Genova e Ginevra e la realizzazione di conferenze in istituto.	Triennale

AREA CLASSICA

Civiltà classica, storia dell'arte [punti c. d. f. g.].

Progetti	Descrizione	Durata
Lezioni di Letteratura e Civiltà Classica	Conferenze offerte dai docenti della scuola, da docenti universitari, da docenti di altri istituti e da giovani studiosi ex allievi, agli studenti e alla cittadinanza del distretto ingauno, su temi vari di letteratura, storia, arte e civiltà classica.	Triennale
Il sito della nostra scuola	Esperienza presso i siti archeologici ingauni per collaborare alle campagne di scavo promosse dalla sovrintendenza della Liguria. Studio dei reperti di anfora romana catalogati negli scavi di costruzione della nuova sede del nostro istituto.	Triennale
Conferenze di Archeologia	Conferenze tenute da esperti su temi vari di archeologia e storia dell'arte antica.	Triennale
Alla scoperta dei beni culturali della città e del territorio	Visite mirate ai musei della Città di Albenga e del territorio. Partecipazione alle Giornate FAI di primavera.	Triennale

AREA ITALIANISTICA

esperienze didattiche e laboratoriali volte all'approfondimento di temi e autori della letteratura italiana, all'incremento delle competenze espressive nelle diverse forme di comunicazione scritta [punti c. d.].

Progetti	Descrizione	Durata
Informazione e formazione	Corso rivolto alle classi terminali del Liceo per comprendere il valore dell'informazione quale strumento di lettura della complessità dei fenomeni sociali, economici, scientifici e culturali.	Annuale
Pubblicare	Pagina web del nostro sito curata dagli studenti per trattare gli argomenti di maggior loro interesse in relazione all'esperienza scolastica..	Triennale
Seminari di Letteratura Italiana	Corsi extracurricolari, seminari di ricerca, partecipazione a competizioni e a progetti in rete su autori e temi della letteratura italiana.	Triennale

AREA STORICO-FILOSOFICA

esperienze didattiche e di ricerca volte all'approfondimento di temi storici e filosofici funzionali all'esercizio attivo e critico di cittadinanza italiana ed europea [punti c. d. h.].

Progetti	Descrizione	Durata
Giornata della Memoria	Conferenze, proiezioni audio-visive e dibattiti inerenti alla Shoah.	Triennale
Giornata del Ricordo	Conferenze, proiezioni audio-visive e dibattiti inerenti alla tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.	Triennale
Centenario della Prima Guerra Mondiale	Conferenze di argomento vario su temi, problemi, fatti e personaggi della Prima Guerra Mondiale. Conferenza di esperti con letture di epistole dal fronte di guerra	Triennale

AREA INTERNAZIONALE - CULTURA E LINGUA INGLESE

esperienze didattiche e laboratoriali volte al consolidamento delle competenze nelle lingue straniere di studio, stages linguistici all'estero, preparazione alla certificazione delle competenze linguistiche presso enti esterni [punti c. d. f.].

Progetti	Descrizione	Durata
Viaggi studio in Inghilterra	Settimana di studio nel Regno Unito nei mesi di gennaio/febbraio (allievi classi III medie).	Triennale
Developing writing skills	Laboratorio intensivo (10 ore) sullo sviluppo delle abilità di scrittura in lingua inglese (allievi classi III-IV e V liceo).	Triennale
Certificazioni linguistiche	Il corso, gratuito, è rivolto a tutti gli studenti del Liceo e si svolge lungo tutto l'arco dell'anno scolastico in orario extra-curricolare per un numero di 45 ore totali; esso mira a potenziare le competenze comunicative nella lingua inglese, a rafforzare la motivazione nei confronti dello studio della lingua moderna, ad ampliare gli orizzonti culturali europei (cittadinanza europea attiva) e ad accrescere la consapevolezza dei propri processi di apprendimento.	Triennale
Corsi di Inglese	Sono attivati tre livelli di competenza: B1 (PET), B2 (FCE), C1 (CAE). La preparazione sarà coerente con i programmi degli esami Cambridge ESOL relativi a ciascun livello e sarà condotta da personale esperto. Accanto ai corsi per le certificazioni Cambridge, si affiancano altri corsi curricolari per gli studenti del primo ciclo interessati a sostenere gli esami del Trinity College.	Triennale
<i>Cross-age tutoring</i>	Modalità di recupero condotta da studenti di età non pari a quelli cui è indirizzata: studenti volontari del secondo biennio e dell'ultimo anno già in possesso di una certificazione linguistica almeno di livello B2 per gli studenti del primo biennio e del primo ciclo (1 ora sett.); orario non curricolare, pomeridiano e secondo le disponibilità dei <i>tutors</i> ; la scuola mette a disposizione il registro delle presenze, un'aula studio per le attività pomeridiane e l'elenco dei Tutors.	Triennale
Progetto CLIL	Cicli di conferenze in inglese (<i>Focus on Culture through English; Topics in Arts and Sciences</i>) su argomenti di diversi ambiti disciplinari attinenti al corso di studi (studenti II biennio e V anno).	Triennale
Teatro e cultura in lingua inglese	Spettacoli teatrali in lingua inglese.	Triennale

AREA DEI LINGUAGGI UMANI

esperienze didattiche e laboratoriali di formazione ai linguaggi visivo, corporeo e musicale (seminari di carattere teorico su cinema, teatro e musica); attività pratiche intese alla creazione di eventi teatrali e musicali (Teatro, Coro e Orchestra della scuola) [punto d.].

Progetti	Descrizione	Durata
Strumento e musica d'orchestra	Studio strumentale di pianoforte, chitarra e tromba; allestimento di concerti e sedute di prove pomeridiane svolte in istituto e dirette da docenti del Conservatorio di Nizza.	Triennale
Laboratorio teatrale	Studio propedeutico di postura, prossemica e portamento; esercizio consapevole delle facoltà vocali e della lettura espressiva; adattamento di opere d'autore per l'allestimento di spettacoli da presentare in pubbliche rassegne;	Triennale
Conversazioni a teatro	Incontro laboratoriale e seminariale tenuto dal Prof. Giorgio Sciacaluga, regista, già autore di testi sul teatro della editrice La Scuola di Brescia. L'attività è destinata a tutti gli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado (2 ore annuali per classe), nell'intento di offrire l'occasione per conoscere direttamente metodi e strategie della regia teatrale e accrescere l'amore per il teatro. Ulteriori obiettivi dell'incontro sono il potenziamento della capacità critica di lettura del testo teatrale e la possibilità di comprendere, attraverso esempi ed esercitazioni, la relazione tra testo scritto e testo rappresentato sul palcoscenico.	Annuale
Arte e comunicazione	Attività didattica laboratoriale per i ragazzi del I e II ciclo, mirata a sviluppare competenze umanistiche e avente come obiettivi di sensibilizzare gli studenti al tema della lettura delle immagini che ci circondano quotidianamente, di fornire strumenti di lettura delle immagini stesse a cavallo tra la storia dell'arte ed i linguaggi dei mass media, di fornire spunti per la comprensione del ruolo che la Storia dell'Arte può avere all'interno della "società dell'immagine" odierna.	Annuale

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

attività di formazione e pratiche volte alla conoscenza della Costituzione, all'interazione con il territorio, alla sensibilizzazione circa i temi e i problemi sociali di maggior rilievo [punti d. h.].

Progetti	Descrizione	Durata
La scuola: comunità di relazioni	Percorso formativo finalizzato a coinvolgere gli studenti e le famiglie nella creazione di una comunità scolastica di appartenenza regolata da relazioni interpersonali positive; a superare gli atteggiamenti di passività ed estraneità degli studenti nei confronti dell'azione didattico/educativa; a favorire la formazione di persone consapevoli delle proprie potenzialità e attitudini, capacità e interessi; a promuovere la diffusione della didattica laboratoriale per migliorare la personalizzazione del processo di apprendimento; a incrementare la partecipazione degli studenti alla progettazione e alla realizzazione delle attività loro rivolte anche per favorire l'acquisizione di competenze di cittadinanza; a favorire lo sviluppo di competenze-chiave attraverso la graduale costruzione di un curricolo verticale a partire dalla scuola secondaria di primo grado fino al primo biennio della scuola secondaria di secondo grado.	Triennale

ATTIVITÀ MOTORIA, SALUTE E BENESSERE

esperienze didattiche di ricerca e formazione sul concetto di un sano equilibrio psicomotorio, pratiche volte al consolidamento di un corretto rapporto con il proprio corpo [punti d. e.].

Progetti	Descrizione	Durata
“ <i>Mens sana in corpore sano</i> ”	Proporre l'esecuzione di un protocollo di esercizi motori visti in relazione allo sviluppo di nuove abilità di apprendimento; studio indirizzato agli studenti del segmento secondario, con periodi di pratica bisettimanale (100 minuti per seduta).	Annuale

BIBLIOTECA

esperienze didattiche e di ricerca sulle dotazioni dei beni librari della Biblioteca Comunale di Albenga, della Biblioteca del Seminario Diocesano, della Biblioteca di Palazzo Oddo – Fondo A. Balletto [punti c. d. h.].

Progetti	Descrizione	Durata
Progetto Biblioteca	Indirizzato agli studenti e al personale della scuola, vuole favorire l'accesso alle ricche dotazioni librarie dell'istituto e del territorio, per la sua utilizzazione come supporto dell'attività didattica e come strumento di studio e di ricerca; valorizzazione del patrimonio librario e archivistico; funzionamento di una biblioteca sia dal punto di vista pratico, sia da quello didattico-culturale): prestito, nuove iscrizioni degli utenti, inventario dei nuovi acquisti, catalogazione, gestione delle riviste, visite guidate per le classi, rapporti con biblioteche e istituzioni esterne, organizzazione e coordinamento di conferenze e presentazione di libri.	Triennale